

» **MOSTRA FOTOGRAFICA AL PAN** Fino al 16 giugno omaggio a Muhammad Ali  
le belle immagini del pugile più grande di sempre, mito di un'epoca **A PAGINA 11**

**ilnuovo**  
giornale dei napoletani

DISTRIBUZIONE GRATUITA  
Anno 1 Numero 1 • Maggio 2019



# Tra speranza e scoramento Forcella non si arrende

Non solo criminalità e degrado assoluto, decine di associazioni promuovono numerose iniziative per il riscatto del quartiere. Dopo l'estate sorgerà la Casa di Vetro, un centro polifunzionale destinato a minori e alle loro famiglie per combattere la povertà educativa. Sempre nel ricordo di Annalisa Durante



## Focus territorio Fuorigrotta

Storia di un quartiere incapace di rilanciarsi nonostante le potenzialità turistiche

PAG. 4



## Movida napoletana tutta caos e risse

Migliaia di giovani animano fino all'alba il centro storico: schiamazzi insopportabili

PAG. 6



## Il primo avvocato extracomunitario

Figlio di migranti nigeriani Hilary Sedu difende i diritti degli immigrati in Italia

PAG. 9

## C'È CHI DICE BASTA

I ponteggi che sovrastano l'incrocio stanno lì dal post terremoto del 1980  
Una donna sospira: «Ce l'amma tené»



# Forcella non vuole arrendersi nel ricordo di Annalisa Durante



di GIULIANA COVELLA

La prima cosa che incontri quando arrivi a Forcella è il murales con l'immagine di San Gennaro di Jorit Agoch. Opera di street art realizzata nel 2015 con lo scopo di far rinascere il quartiere. Accanto c'è la chiesa di San Giorgio Maggiore e, poco distanti, una serie di locali inaugurati da qualche anno. Scendendo più giù, ecco che ci si immette su via Vicaria Vecchia. Una strada simbolo del rione, perché il 27 marzo del 2004 una ragazzina di 14 anni vi ha perso la vita. Si chiamava Annalisa Durante. Occhi azzurri e lunghi capelli dorati, tanto che dopo la morte è diventata per tutti «l'Angelo biondo» di Forcella, Annalisa quella sera di primavera di quindici anni fa se ne stava a ridere e fantasticare sul suo futuro insieme alle amiche. Oggi, laddove è caduta vittima innocente dei proiettili esplosi dai killer, c'è una Biblioteca che porta il suo nome. Sin dall'esterno in quello che prima della tragica fine della quattordicenne era un vecchio cinema abbandonato, oggi si vedono scaffali stracolmi di libri. Libri donati da italiani e stranieri che passano di là al papà della ragazza, Giovanni, che porta avanti una serie di iniziative per la rinascita del quartiere. Fuori su una scrivania c'è un libro dei nomi: tutti possono lasciare una firma in ricordo di una visita a quel luogo simbolo di cultura, soprattutto grazie alle tante associazioni che vi operano. A partire dall'associazione Annalisa Durante di Pino Perna, a I Teatrini di Luigi Marsano, a Femminile plurale di Marina Ripa e tante altre.

Ma proseguendo ci si accorge che la rinascita tanto attesa del quartiere dopo l'uccisione di Annalisa, si è fermata all'incrocio con l'asilo nido che pure la ricorda nel nome. Proprio lì fuori pullulano le bancarelle di ambulanti abusivi, specie quelle del contrabbando di sigarette, una florida attività che è storica qui a Forcella. Passando sul lato destro della strada ci si imbatte nel degrado più assoluto: cumuli di rifiuti straordinari (mobili, elettrodomestici, copertoni) davanti a Sant'Agrippino, una delle più antiche chiese del territorio, che una rampante signora cerca di rimuovere alla meno peggio tutte le

■ Laddove morì la ragazzina di 14 anni c'è un biblioteca che porta il suo nome, mentre alcune associazioni promuovono decine di iniziative per il territorio. Ma la rinascita tanto attesa si è interrotta

matte, non lesinando impropri contro i trasgressori con tanto di cartello "fai da te" per richiamarli all'ordine (morale e civile). Uno scempio che un giorno si e l'altro pure segnalano i componenti del gruppo Facebook Rinascita di Forcella. Quasi ogni giorno i cittadini che hanno creato la pagina sul famoso social network denunciano con foto inequivocabili le montagne di spazzatura e di rifiuti speciali che stazionano davanti a chiese, monumenti e marciapiedi. Tante le denunce, ma non altrettante le risposte da parte di chi dovrebbe intervenire. E che dire dei ponteggi che sovrastano l'incrocio con via Forcella? «Stanno lì dal post terremoto - rimarca la stessa signora di prima - lo sanno tutti, ma nessuno fa niente. Ormai ce l'amma tené». Come si «devono tenere» i cittadini di Forcella la criminalità e uno dei suoi business maggiori: la prostituzione delle straniere. Sono per lo più africane le donne che in pieno giorno si attardano in strada, ad angolo con via Giudecca Vecchia. Sguardi ammiccanti, super truccate e con abiti succinti se ne stanno lì, a metà mattina, come se fossero una specie di guide turistiche pronte a fornire informazioni ai visitatori stranieri. Ma in realtà per adescare clienti. Un mercato che la camorra, da queste parti, non ha mai abbandonato. Come non ha abbandonato l'altra sua redditizia attività: il racket. Negli ultimi mesi sono tanti i commercianti finiti nel mirino degli esattori dei clan sorti sulle ceneri dei Giuliano. Ma pochi quelli che hanno denunciato. Eppure, c'è chi è diventato un simbolo di "resilienza" in questo contesto, come Biagio D'Antonio e il suo papà Giuseppe. Padre e figlio gestiscono da anni una salumeria in via Forcella, dove si respirano gli odori (e i sapori) delle vecchie botteghe di una volta, dove le tradizioni non sono state scalfite dai nuovi traffici della criminalità, né dai proiettili che durante le scorse

festività di Natale qualcuno ha esploso contro le vetrine del negozio.

Proprio Biagio ci accompagna nel tour alla scoperta dei "tesori" nascosti di una Forcella oramai assopita dal degrado e dall'abbandono. «Non so nulla di questo progetto de L'Altra Napoli. Andiamo a vedere dove si farà questa Casa di vetro», dice l'eserciente. E così usciamo e arriviamo poco dopo in via delle Zite alla ricerca della vecchia vetreria dove nascerà la Casa di Vetro per i bambini, le mamme e gli anziani del quartiere. Lungo il vicolo, che in fondo si affaccia tra piazzetta Sedil Capuano e via Tribunali, ci sono tantissimi bassi. Davanti ad uno c'è una lavatrice ormai in disuso abbandonata sul marciapiede: una bimba di forse 5 o 6 anni gioca con l'oblò. All'interno di quel terraneo c'è un'altra bambina, all'apparenza più grande di un paio d'anni. Entrambe sono per strada, in orario scolastico. Quasi per caso ci spunta davanti agli occhi la futura Casa di Vetro. Un edificio cupo e scuro, con un cancello reso ancor meno identificabile dalla ruggine che lo ha corroso. Abbandonato da vent'anni, secondo le voci. Eccola, l'ex vetreria di 630 metri quadrati, su due livelli. Il cancello è aperto. Entriamo. Ci accoglie un capo mastro, che in maniera gentile ci invita a fare un giro. Tra attrezzi e materiali di risulta, visitiamo quegli spazi. Una stanza per il doposcuola, un laboratorio di informatica, servizi igienici, finanche una cucina e altri ambienti destinati ad attività ludico-ricreative. «Dovrebbe essere pronto per l'estate. Siamo a buon punto», ci assicura il responsabile del cantiere. «Speriamo», ci auguriamo noi. Così che da quel luogo di degrado rinasca la speranza ed un futuro migliore per quelle due bambine che giocano con una lavatrice, invece di andare a scuola in uno dei tanti vicoli bui di Forcella, che attende di tornare alla luce da decenni.

**L'ABBANDONO**  
Sul lato destro di Via Forcella ci si imbatte nel degrado assoluto: cumuli di rifiuti straordinari davanti alla Chiesa di Sant'Agrippino. Uno scempio che un gruppo su Facebook denuncia ogni giorno



**NELLE FOTO**  
In alto, l'ingresso della scuola "Annalisa Durante". Nel tondo, l'ingresso della biblioteca. A fianco, una donna cerca di liberare il marciapiede dai rifiuti ingombranti. Nella foto piccola di pagina 2, l'edificio che sarà ristrutturato per ospitare "la Casa di Vetro"

## IL PROGETTO DE "L'ALTRA NAPOLI" Una "Casa di Vetro" spazio ludico per l'aggregazione

■ Sarà ricavata in una ex vetreria di 630 metri quadrati su due livelli in Via delle Zite

L'idea è quella di replicare il modello virtuoso che L'Altra Napoli onlus ha realizzato al Rione Sanità, dove negli ultimi 12 anni sono stati investiti oltre 5 milioni di euro, realizzando progetti a beneficio di oltre 1.000 giovani del quartiere. Con questi presupposti nasce "Forcella Alla Luce del Giorno", il nuovo progetto di riqualificazione promosso dall'associazione di Ernesto Albanese. Si parte con la riqualificazione di un'ex vetreria di 630 metri quadri divisa su due livelli in via delle Zite, dove dopo la ristrutturazione, che terminerà entro l'estate, nascerà La Casa di Vetro, un progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e cofinanziato da Fondazione Peppino Vismara e Fondazione BNL - Gruppo BNP Paribas. La Casa di Vetro sarà il simbolo del riscatto di Forcella: uno spazio polifunzionale per i minori e le loro famiglie, un centro di aggregazione, un doposcuola, un polo di educazione musicale e per attività ricreative; dove ci sarà inoltre la possibilità

di avviare corsi di formazione per giovani e donne. Per questo primo intervento sono stati raccolti 1.300.000 euro grazie al contributo di Impresa Sociale Con i Bambini, Fondazione Peppino Vismara e Fondazione BNL - Gruppo BNP Paribas. A sostenere l'impegno anche CIS - Interporto Campano, GESAC e UniCredit, attraverso il suo programma di Social Impact Banking finalizzato a finanziare e promuovere iniziative con impatto sociale positivo. Partner tecnici: Ecopneus che ha donato pavimenti, Gruppo Feltrinelli, FutureBrand che ha creato la strategia e la brand identity del progetto, Fondazione IBM, Neosia, Trend, SCIUKER e Siram by Veolia. Ad accompagnare le attività saranno l'associazione Amici di Carlo Fulvio Velardi che si occuperà della parte educativa, l'Istituto Toniolo per il sostegno alla genitorialità, la parrocchia di Santa Maria Egiziaca, l'associazione Sanitansamble per la parte musicale e il dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Federico II per il monitoraggio dell'impatto sociale.

Giu. Cov.

**L'INTERVISTA »** Parla Ernesto Albanese, presidente dell'associazione "l'AltraNapoli"

## «Adesso il nostro impegno sarà tra questa gente»

«Sono nato a Napoli nel 1964 ma ho vissuto altrove buona parte della mia vita. A Napoli ho trascorso gli anni più importanti, quelli della scuola e dell'università, quelli che danno l'impronta alla formazione umana e professionale di ciascuno di noi. Per questo motivo mi considero un napoletano "dentro" e sono legato a questa città da sentimenti contrastanti: ammirazione per le sue straordinarie risorse e frustrazione per il modo in cui esse vengono quotidianamente sprecate». Si descrive così Ernesto Albanese nella biografia sul sito dell'associazione da lui presieduta, L'Altra Napoli onlus, fondata dopo la tragica scomparsa del papà Emilio, ingegnere in pensione di 69 anni ucciso in via Costantinopoli dopo una rapina il 3 maggio 2005. Ora, dopo il rinnovamento urbanistico, sociale e culturale messo in atto in circa dieci anni al Rione Sanità, Albanese e la sua associazione lanciano un'altra sfida: quella di un altro rione degradato del centro storico di Napoli, per troppi anni abbandonato dalle istituzioni, Forcella.

**Perché L'Altra Napoli ha deciso di investire a Forcella?**

«Perché alla Sanità non c'era più spazio fisico (sorride, ndr). E poi Forcella aveva problemi simili: un altro quartiere che si trova nel centro della città, ma come fosse una periferia, dove c'era bisogno di mettere in atto un riscatto sociale e urbanistico».

**Conosceva il rione?**

«Conoscevo poco Forcella, in verità. Poi ci vai e scopri un mondo com'è stato alla Sanità. Entrambi ora li guardo con occhio diverso e ne vedo soprattutto lo spaccato umano».

**Cosa dovrebbe cambiare in quel quartiere, secondo lei?**

«Tante cose. Sono quartieri che mancano di servizi sociali, ma dove per rinascere c'è bisogno di chi vive lì. Ecco perché ai cittadini di Forcella dico, come già fatto con quelli della Sanità: "dovete avere fiducia in voi stessi per costruire un futuro diverso"».

**Forcella come la Sanità: anche qui sarà messa in campo la stessa operazione di "risanamento" sociale del quartiere?**

«Sì. Fondamentale sarà il riscatto sociale e il recupero dei luoghi. A parte dalle risorse che dovranno essere investite per consentire ai giovani di creare imprese».

**In cosa consiste l'operazione che riguarderà Forcella?**

«Il progetto "Forcella Alla Luce del Giorno" prevede una serie di azioni, oltre la nascita de La Casa di Vetro, che saranno attivate sul territorio per permettere la valorizzazione e il recupero del tessuto sociale e imprenditoriale del quartiere: la piccola orchestra di Forcella, partendo dall'esperienza dell'orche-

### LA SFIDA

«E' un quartiere che manca di servizi sociali per rinascere c'è bisogno di chi vive lì»

Mannes; la Scuola di restauro nella chiesa di Sant'Agrippino con la creazione di un laboratorio di artigianato per recuperare le tradizioni del luogo creando lavoro per ragazzi e giovani donne; due scuole di mestieri, una per liutai e una per pizzaioli e il The meeting Place con il recupero dei locali dell'ex biblioteca del cortile interno nel complesso della Basilica di San Domenico Maggiore per trasformarli in un luogo di incontro e aggregazione per i giovani.

**Cosa si aspetta dal progetto che avete appena avviato con la Casa di vetro?**

«Sono ottimista. Anche a Forcella solleciteremo i cittadini ad accogliere una nuova sfida per i prossimi dieci anni per dare soprattutto ai giovani la possibilità di un futuro migliore».

**Non crede che le associazioni come la sua ormai si sostituiscano alle istituzioni con questi progetti?**

«Noi non vogliamo sostituirci a nessuno. Le istituzioni devono fare tante cose sicuramen-

te. Noi per parte nostra cerchiamo di coprire dei buchi. A Napoli c'è ad esempio una percentuale di abbandono scolastico del 30%, cioè significa che un ragazzo su due non completa la scuola dell'obbligo. Ecco, su questo bisogna intervenire».

**Perché ha scelto di dedicare le sue energie ai quartieri più disagiati di Napoli?**

«La mia storia è nota. Volevo fare qualcosa per mio padre. Cosa c'era di meglio che un'azione concreta per la collettività? Poi è diventata la mia passione».

**Di cosa si occupa oggi, al di là della carica di presidente de L'Altra Napoli?**

«Raccogliere fondi è la mia attività principale. Lo faccio insieme ad Antonio Lucidi, vice presidente de L'Altra Napoli e Manuela Marani, segretario generale».

**Prossimi progetti in cantiere?**

«Per ora tante cose da fare a Forcella in vari ambiti e, soprattutto, inaugurare la Casa di Vetro entro l'estate».

**Che futuro vede per Napoli?**

«Molto dipende dai suoi abitanti. Se si continua a sperare nel miracolo non si va da nessuna parte. Certo la classe dirigente può fare molto di più. Ma nessuno aiuterà Napoli se non gli stessi napoletani. Bisogna avere fiducia, rimboccarsi le maniche, dare un po' del proprio tempo per il recupero del territorio. E riscoprire naturalmente il senso civico comune».

Giu. Cov.

## FOCUS TERRITORIO

## Fuorigrotta, il quartiere che non diventò mai l'Eur di Napoli

■ *I cittadini vivono con indifferenza il degrado vittime di una sorta di "amnesia del paesaggio" eppure basterebbe elencare qualche sito per comprendere le potenzialità dell'area*

di FABIO DI NUNNO

C'era una volta Fuorigrotta. Così s'intitolava una serie di opuscoli che raccontavano la Fuorigrotta del secolo passato, quando il quartiere era un piccolo agglomerato urbano attorno alla vecchia chiesa di San Vitale. Poco resta di quel tempo che fu poiché, in epoca Fascista, quando si decise l'espansione della città di Napoli verso occidente, moltissimi edifici vennero abbattuti per fare spazio alle nuove arterie stradali ed agli edifici residenziali, celebrativi ed espositivi. Del resto, oggi, molti hanno anche smarrito la memoria dei rimaneggiamenti degli anni '30, caratterizzati da ampi spazi rettilinei ed edifici imponenti. Oggi, la desertificazione del Viale Augusto, la carenza di pulizia delle strade, la mancanza di manutenzione del verde ed una discutibile pista ciclabile sul Viale Augusto, divenuta ben presto una corsia preferenziale per motocicli, hanno portato una sorta di "amnesia del paesaggio" a quanti vivono o lavorano nella zona, che danno per scontato il degrado ambientale e culturale che la caratterizzano. Simbolicamente, proprio lo stato di abbandono della pista ciclabile *arancione* rappresenta il fallimento di quella *rivoluzione arancione* che, dopo avere preso il potere anche nella X Municipalità nel 2016, ha manifestato incapacità nella gestione dell'ordinario, figurarsi concepire lo straordinario! Eppure, basterebbe elencare solo qualche punto di interesse di Fuorigrotta per rendersi conto delle potenzialità eccezionali di cui gode l'area. Innanzitutto la Mostra d'Oltremare, espressione di un'architettura futurista che la rende quasi un unicum in Italia, assieme all'EUR di Roma. Eppure, nonostante gli sforzi, gran parte degli immobili storici situati nella Mostra d'Oltremare, benché protetti dalla Sovrintendenza, giacciono abbandonati. Ma tanti altri sono i luoghi in stato di abbandono. È questo il caso della Crypta Neapolitana e del parco che la circonda. Oppure del vecchio sferisterio, per i quali si sono succeduti diversi progetti mai andati a buon fine.

Abbandonata è oramai anche la biblioteca "Caccioppoli", a via Zanfagna, che dopo i recenti lavori di riqualificazione della struttura (per la quale il Comune di Napoli paga un fitto) permane chiusa e non si intravede il trasferimento dei libri. Abbandonato è il vecchio palazzetto dello sport "Mario Argento". Ma Fuorigrotta è altresì il cuore pulsante dell'Universiade Napoli 2019, la cosiddetta olimpiade degli studenti universitari, uno dei più importanti eventi sportivi al mondo che Napoli ospiterà nel mese di luglio. Presso la Mostra d'Oltremare è alloggiato il Comitato Organizzatore, dove decine di professionisti provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo lavorano ogni giorno, mentre tanti di loro hanno deciso di vivere in questi mesi proprio a Fuorigrotta. Fuorigrotta è anche il fulcro degli impianti sportivi di Napoli (in ristrutturazione con i fondi destinati dalla Regione Campania all'Universiade Napoli 2019): Stadio San Paolo, Piscina Scandone, piscina della Mostra d'Oltremare, Palabarbuto (che doveva essere provvisorio nell'attesa della riqualificazione del "Ma-

rio Argento"), fino all'Ippodromo di Agnano, il Rugby nell'area ex-NATO, i grandi complessi sportivi privati. Ancora, se pensiamo al benessere ed al tempo libero, come non menzionare le Terme di Agnano, in via di riqualificazione, il complesso della Porta del Parco di via Diocleziano (che include un centro termale), fino alle spiagge di Bagnoli. Non dimentichiamo che, del resto, l'area ospita anche il Centro Universitario Sportivo (CUS) e, ai piedi del promontorio di Posillipo, il mai aperto Parco dello Sport. Come non menzionare, poi, l'Edenlandia, lo zoo, le sale cinematografiche, le pizzerie multipremiate. Pensiamo, ancora, alle potenzialità di avere la linea ferroviaria "Direttissima" Napoli-Roma sottoutilizzata, con la stazione di Napoli Campi Flegrei, ed alla Linea 2 della metropolitana che è per molti pendolari un calvario quotidiano. Ma pensiamo anche alle prospettive che offre la prossima (ri)apertura della Linea 6, fino a Piazza Municipio, e la nuova stazione EAV in costruzione a Monte Sant'Angelo, sede della Facoltà di Economia dell'Università "Federico II". Come non menzionare la linea Cumana in via di riqualificazione, la cosiddetta *ferrovia magica*, che unisce il cuore di Napoli al cuore dei Campi Flegrei. Purtroppo, come spesso accade in Italia, manca la capacità di coordinare tutte queste potenzialità, di fare sistema, di gestire l'ordinario in modo responsabile e non pensare al futuro in modo straordinario, ma semplicemente in modo visionario.

## BELLEZZE A KM ZERO

Dalla Mostra alle Terme dalla Crypta Neapolitana alle spiagge di Bagnoli: sono solo alcune attrazioni del quartiere





foto di Maddalena M. Sorbino

**EREDITÀ DEI ROMANI**

# La Crypta Neapolitana il gioiello dimenticato

di FABIO LAURI

La bellezza della città di Napoli è la sua enorme capacità di sorprenderti: è una metropoli viva, ricca di colori, di suoni. Chi vive qui non può non essere un esteta, un amante del bello. Non sempre, però, la bellezza viene ad essere valorizzata a pieno. È proprio questo il caso della Crypta Neapolitana: un nome che, a dirla tutta, non suscita immediatamente un'immagine ben precisa. Però, è un luogo di estrema importanza che, almeno una volta alla settimana, ci ritroviamo davanti, mentre ci spostiamo per la nostra cara città. La Crypta, scavata nella montagna di Posillipo, rappresenta l'antica strada che collegava Mergellina a Fuorigrotta. Realizzata nel I secolo a. C., costituisce uno dei più grandi esempi di ingegneria romana presente sul territorio campano: oltre ad essere un rilevante sito architettonico, la galleria collega la parte "orientale" del parco Virgiliano (a Mergellina), alla sua parte "occidentale" (a Fuorigrotta), che, ad oggi, è in completo stato d'abbandono. Potremmo quindi chiamare a tutti gli effetti il suddetto spazio verde "Parco della Crypta Neapolitana", il quale, se curato e rivalorizzato, darebbe a Fuorigrotta un'immensa area naturalistica, arricchendo la X Municipalità di un bene di eccezionale valore paesaggistico, storico, ambientale. Ed è proprio questo il compito del "Comitato civico I Municipalità" che, grazie alla mobilitazione della cittadinanza e al forte contributo dato da ben sette scuole (Nitti, Gigante, Silio Italico dal lato di Fuorigrotta e Pagano, Bernini, Poerio, Tito Livio dal lato di Mergellina), ha dato una significativa spinta, grazie anche all'allestimento di eventi e mostre, alla riqualificazione del territorio. Naturalmente il Comitato senza fondi non può fare tanto: il problema si sposta, come sempre nel nostro paese, dal piano della "realtà" al mondo "burocratico". Già nel 2005 si parlava di restaurare la Crypta e l'annesso parco: erano stati stanziati infatti ben 3 milioni per la manutenzione ordinaria del sito. L'inesorabile declino della galleria, per mancanza di denaro e, quindi, manutenzione, ha portato alla sua chiusura nel 2009. Ad oggi, quindi, i due ingressi della Crypta restano chiusi, versano in condizioni di totale abbandono e il progetto per l'apertura e il mantenimento del parco stentano a decollare. La riqualificazione del territorio è un diritto dei cittadini, ma allo stesso tempo rappresenta un dovere di chi gestisce la "Res publica": la proposta di recuperare un piccolo tratto di strada per accedere al parco è stata avanzata e sembrerebbe che qualche cosa si stia muovendo. Di recente, infatti, è stato firmato un protocollo d'intesa per il recupero dell'intera area, protocollo che coinvolge, oltre alla I ed alla X Municipalità, anche l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Napoli. La firma è stata apposta, i lavori, si spera, vengano eseguiti il prima possibile. Cabore qui ut mi, veribeatem se la consequi ad quos moluptatem fugit, te velliqui tor antur? Nem sam ea net doluptat abo. Apitate porernam aute

**IL PROGETTO** » Nel 2014 la Regione ha varato un programma d'interventi lungo tutte le principali arterie: tutto bloccato

## Riqualificazione e verde idee ancora nel cassetto

di MADDALENA M. SORBINO

Nel 2014 la Regione Campania ha varato un progetto il cui obiettivo mirava al rinnovamento e alla riqualificazione degli assi urbani di accesso alla Mostra d'Oltremare, da anni caduti nel dimenticatoio, sede di degrado e criminalità. Il piano prevedeva l'implementazione e la ripiantumazione delle aree verdi, la ristrutturazione dei marciapiedi e del capostrada (portabiciclette, panchine, cestini e colonnine dissuasori in ghisa dovevano essere collocati lungo tutto il Viale Augusto). Qualche anno fa, allo stato di abbandono delle strade, si è aggiunto il parassita asiatico, il Punteruolo Rosso, che ha sterminato molte palme del quartiere di Fuorigrotta; per questo sono stati destinati 65 milioni di euro di fondi europei, in modo da piantare anche nuovi alberi utili non solo

a dare un aspetto migliore ma anche a ridurre l'impatto ambientale. Anche il patrimonio culturale presente all'interno della Mostra d'Oltremare (i padiglioni monumentali, le fontane, l'acquario tropicale, i giardini, gli impianti sportivi e un parco archeologico), doveva essere recuperato affinché gli abitanti del quartiere potessero beneficiare a pieno di questi spazi. Nel febbraio 2015 è stato pubblicato l'avviso riguardante la richiesta del Comune di Napoli di Verifica ad assoggettabilità V.I.A. del Grande Progetto (Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 9 del 09 febbraio 2015), ma ad oggi, nel 2019, non ce n'è più traccia. Purtroppo, la situazione peggiora sempre di più, le piazze principali, nei giorni di festa specialmente, sono prive di controllo, affollate da vandali che, spesso ubriachi, oltre a imbrattare l'ambiente, lo rendono invivibile. Inoltre, anche attività illegali come



la prostituzione e lo spaccio, si praticano a cielo aperto in molti luoghi della municipalità. Ad esempio, quella che dai cittadini è definita "Piazzetta Maradona", la sera è inaccostabile, tanti sono i clochard che dormono sulle panchine e tantissime le persone che fumano e corrono sui motorini, rendendo ovviamente lo spazio inaccessibile e pericoloso. Anche l'area adiacente alla cumana di Mostra è sempre meno curata. Nelle aiuole si trova



di tutto: siringhe, droga, biglietti, capelli tagliati e cibo, proprio in quello spazio che dovrebbe essere dedicato ai ragazzi della vicina università (Dipartimento di Ingegneria) e che potrebbe essere valorizzato proprio in virtù dei tanti giovani che trascorrono le giornate in queste aree. Il quartiere, però, oltre che della riqualificazione estetica, avrebbe bisogno anche di una sicurezza maggiore, che consenta agli abitanti di non avere paura, nelle ore più buie, della criminalità che troppo spesso prende il sopravvento. In una zona di passaggio come questa, bisognerebbe incrementare il controllo anche mediante un sistema di videosorveglianza. Anche Viale Giochi del Mediterraneo, Via Beccadelli, Via Terracina e Viale J. F. Kennedy erano state incluse nel piano, in quanto strade che danno

accesso alla Mostra d'Oltremare. Anche lì, tutto è bloccato. Tuttavia, si vocifera anche che entro il 2024 vi sarà l'edificazione di una nuova struttura che sostituirà l'ospedale San Paolo, che a oggi rende un servizio pessimo e poco efficiente come pronto soccorso. Il nuovo edificio sarà realizzato in uno spazio di 87mila metri quadri, vicino alla linea ferroviaria dismessa Napoli-Roma. Se effettivamente tutti questi progetti fossero messi in atto, finalmente la X Municipalità acquisterebbe il valore che merita e che ha avuto negli anni scorsi e riuscirebbe a dare tutti i servizi necessari ai cittadini di una zona che sembra totalmente dimenticata dalle autorità ma che, invece, sia a livello di spazi che di potenzialità del territorio, si presta perfettamente ad una riqualificazione totale.

## ORE PICCOLE

## L'insostenibile movida napoletana di notte centro storico sotto assedio

■ Migliaia di giovani animano le piazze della città fino a tarda ora con balli, canti e musiche ad altissimo volume. I residenti sono sempre più esasperati, mentre i gestori dei locali respingono ogni responsabilità

di GIANMARIA ROBERTI

Cosa raccontano delle notti al centro storico i ragazzi spagnoli dell'Erasmus, tornando a casa loro, nel paese dove la movida l'hanno inventata? Forse dicono che nessuna festa ispanica ti fa sentire padrone del mondo, o almeno di questa parte di mondo, che pure ha 27 secoli di storia ed è patrimonio Unesco. Gli spagnoli sono l'ultima pedina di un risiko rutilante, per conquistare spazi nel centro antico di Napoli, tra schiamazzi e nervi a fior di pelle. Il posto dove residenti, titolari di locali e popolo della notte sono l'un contro l'altro armati. Vissia Viscione abita in piazza San Domenico Maggiore, e si sfoga: "Da 2 anni non dormiamo più il fine settimana a casa". C'è la storia di un giovane cantante, finita con una denuncia alla polizia. "Veniva intorno a mezzanotte - dice la donna-, cominciava a cantare con l'amplificazione, e si portava dietro centinaia di persone, per almeno 2-3 ore. Siamo scesi noi, a cercare di farlo ragionare, per chiedere almeno di togliere l'amplificazione. E non ne voleva sapere". San Domenico Maggiore è un caso a sé stante. "La piazza viene usata spesso - si legge nell'atto di citazione, con il quale il Comitato vivibilità cittadina ha portato il Comune in tribunale - per dar luogo a

festeggiamenti all'aperto come ad esempio compleanni, lauree, serate erasmus, vere e proprie discoteche all'aperto, binge parties, il tutto accompagnato da strumenti musicali, tamburi, amplificatori portatili con basi musicali sparate ad altissimo volume". I residenti, dal canto loro, "al mattino devono recarsi al lavoro, spesso in condizioni di stanchezza fisica dopo aver passato più di una notte insonne ad invocare l'intervento delle forze dell'ordine che non sempre intervengono e quando intervengono spesso dichiarano di non poter fare nulla". Il ricorso ricorda come in piazza non ci sia un presidio fisso. E se lì il problema è chi si appropria dei luoghi pubblici, in piazza Bellini gli abitanti sono in guerra pure con gli esercenti. Armando Castellano denuncia: "Sono stato minacciato, dopo essere sceso alle 2 di notte, non era venerdì o sabato. Al buttafuori di un locale ho chiesto il favore di abbassare il volume della musica, mi hanno risposto "Amm' capì chi si, quello che rompe... è meglio che te ne vai, se no ti fai male". Quella volta, l'uomo precisa di aver "dovuto chiamare i ragazzi dell'esercito, per fargli chiudere la porta, e poi ho sporto denuncia". Anche per piazza Bellini, i residenti hanno citato in giudizio il Comune. Ed oltre ai decibel fuori controllo, la piazza "viene usata spesso - recitano le carte bollate - per dar

luogo a festeggiamenti all'aperto come vera e propria discoteca". Identiche tensioni in via Mezzocannone, dove c'è una querela per i concerti del centro sociale "Mezzocannone Occupato", situato nell'università Federico II. Per far decantare il clima rovente, il sindaco de Magistris ha emesso un'ordinanza l'anno scorso. La misura impone la chiusura dei locali alle 2 da domenica a mercoledì e alle 3 nel week-end, inasprendo le sanzioni ai trasgressori. "Li avevamo avvertiti, l'ordinanza non serve - obietta Fabrizio Caliendo, storico patron del Kestè -, perché già sapevamo che non avevano le forze per farla rispettare. Prevedevamo per noi l'ennesima beffa, e così è stato". Caliendo si considera un "resistente" del Centro antico. Non ha mollato neppure di fronte al racket, anzi ha fatto condannare i suoi estorsori. Ma dopo 25 anni in trincea, ogni tanto affiora il fatalismo. "La risultante degli ultimi provvedimenti - sostiene - è che il centro storico è diventato ancora più affollato da un'utenza pessima, perché è il luogo dove l'ordinanza non viene rispettata totalmente. Il problema degli schiamazzi notturni non è derivante dai locali, ma i locali ne pagano le conseguenze. Il rumore è sempre fatto dagli utenti in piazza". Le imprese del by night, insomma, non ci stanno a finire sempre sul banco degli accusati. Prometto-



no più rispetto delle regole, ma in cambio chiedono tutele. L'associazione Notti napoletane, di cui Caliendo è tra i fondatori, rivendica il ruolo nel pil cittadino (250 milioni annui). E riporta uno studio della Polizia municipale: dove ci sono i locali, si registra un calo del 25% di furti, rapine e atti vandalici.

NELLE FOTO

Balli e canti notturni in piazza del Gesù. A pagina 7 un'ambulanza si fa largo con difficoltà nei pressi di piazza Bellini

**L'INTERVISTA** » Parla Gennaro Esposito, presidente di "Vivibilità cittadina": «Lottiamo da tre anni, ma senza apprezzabili risultati»

## Il lamento del comitato civico «Napoli è di chi se la prende»

«Abbiamo un piano di zonizzazione acustica che prevede limiti oltre i quali c'è il danno alla salute, che non viene rispettato»

Decibel fuorilegge, tavolini selvaggi, party notturni nelle piazze. Il Comitato Vivibilità cittadina è nato tre anni fa, ed ha una lista di lamentele che aumenta ogni mese. "Napoli è di chi se la prende" ripete accigliato il presidente Gennaro Esposito. "Nel centro storico - dice - abbiamo sempre gli stessi luoghi che creano problemi. Stiamo approfondendo l'aspetto della compatibilità urbanistica di questi locali con il tessuto urbano".

**E come state agendo?**

Ci sono locali che hanno la licenza per somministrazione di bevande e alimenti, ma poi organizzano serate con concerti che sono, a nostro avviso, veri e propri pubblici spettacoli. Senza tenere conto che ce ne è uno nel complesso della cinquecente-

sca Chiesa di Sant'Alfonso Maria de' Liguori, e fa attività musicale. Così come c'è un locale inserito nel palazzo del Panormita, un edificio del 500 vincolato. Le strutture antiche non dovrebbero essere preservate, visto che le onde sonore sono come dei martelli?

**Lo avete chiesto alla Soprintendenza?**

Sì, ma fino ad oggi non ci ha mai risposto.

**Voi promuovete periodiche proteste di piazza, ed azioni legali. Ci faccia un bilancio di questi anni.**

Abbiamo raggiunto risultati, ma non abbiamo ottenuto un provvedimento da parte dell'amministrazione che poi fosse fatto rispettare, che risolve il problema. Se questo è l'andazzo poi non ci lamentiamo che qualcuno si prende piazza Plebiscito e ci fa un concerto.



Sostenete che le regole vengono trasgredite ogni giorno, ma non fa notizia.

Questo avviene ogni notte in piazza San Domenico Maggiore.

re, ma anche a piazza Bellini. Abbiamo un piano di zonizzazione acustica che prevede limiti oltre i quali c'è il danno alla salute, che sostanzialmente non viene fatto rispettare. Un aspetto che, da un punto di vista sanitario, non viene considerato dall'amministrazione comunale. Per questo abbiamo due giudizi pendenti al tribunale civile.

**Di solito vi rispondono che, per una grande città a vocazione turistica, la movida è irrinunciabile.**

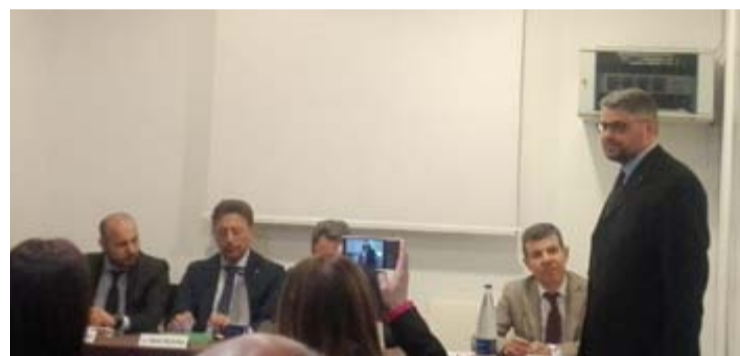
Si dice che la movida crei attività economica, in realtà sono attività incompatibili con altre attività economiche turistiche. Sia l'hotel piazza Bellini che il Costantinopoli 104 lamentano ogni notte questioni con i clienti, che pagano per poter riposare.

Gia. Rob.

IL CONVEGNO

## Camera di commercio imprese e professionisti per l'innovazione digitale

«Camera di Commercio, imprese e professionisti: idee per lo sviluppo digitale» era l'interessante argomento del convegno organizzato l'8 maggio a Napoli dalla Società 2M Pratiche. L'innovazione è la grande sfida della modernità e i ritardi sui processi di digitalizzazione rischiano di rallentare il dialogo tra Pubblica amministrazione, aziende e professionisti. Moderati dal giornalista Rai Massimo Calenda, i relatori hanno portato il loro contributo di idee e proposte. Dopo i saluti di Massimo Santoro, amministratore unico di 2M Pratiche ed editore de Il Nuovo, sono intervenuti **Ciro Fiola**, presidente della Camera di Commercio di Napoli; **Mario Michelino**, consigliere dell'Ordine dei dottori commercialisti di Napoli; **Roberto Parisio**, dirigente della Camera di Commercio di Napoli; **Luca Mocerino**, Cfo della società Bit4id.



Fiola si è intrattenuto brevemente sui ritardi accumulati negli ultimi mesi dalla Camera di commercio per via dei ricorsi a Tar e Consiglio di Stato che ne hanno bloccato l'attività. «Ora - ha detto - il nuovo ente camerale partirà speditamente con due bandi, il primo per garantire la partecipazione delle imprese alle fiere, il secondo per sostenere gli enti locali, che sono in forte difficoltà».

Mocerino ha illustrato la sua attività: «La mia azienda si occupa esclusivamente di sviluppo digitale il cui protocollo, voglio ricordarlo con orgoglio, è nato a Napoli. Purtroppo l'Italia è indietro rispetto alle nazioni all'avanguardia visto che professionisti e rappresentanti di aziende nei rapporti con ministeri, Regioni e Comuni devono ancora recarsi negli uffici. E non può più essere così. Se pensiamo che il leader mondiale della digitalizzazione è la piccola Lettonia, si capisce quanta strada debba fare l'Italia. L'obiettivo - prosegue Mocerino - è quello di armonizzare il sistema digitale all'interno della Pubblica amministrazione perché spesso nemmeno tra enti pubblici si riesce a dialogare. Non dimentichiamo che l'innovazione tecnologica crea posti di lavoro. A mio avviso - conclude - gli interventi devono essere mirati avendo un'idea unica degli interventi da adottare».

Per Michelino occorre dare nuovo impulso alla digitalizzazione. «Tuttavia - riflette - noi vorremmo governare il processo, non subirlo ed è un rischio reale perché il dialogo con gli enti locali è davvero complicato. In ogni caso il personale necessita di aggiornamento proprio perché il professionista deve saper agire quando necessario. Purtroppo gli enti locali sembrano poco propensi a innovare, se non correremo ai ripari nei prossimi anni 60mila professionisti dovranno rimodulare il proprio lavoro».

Infine è intervenuto Roberto Parisio che è entrato nel merito dei prossimi programmi della Camera di Commercio. «Quando parliamo di impresa 4.0 è necessario ricordare che la Camera di commercio non fa concorsi da ben 33 anni, quindi manca personale specializzato. Era questa la ragione del progetto lanciato dal ministro Calenda che aveva l'aspirazione di riformare le Camere di Commercio con finanziamenti cospicui. Per tornare ai programmi - aggiunge - a settembre apriremo un laboratorio fisico e virtuale dedicato a scolaresche e imprenditori. Sarà dotato, tra l'altro, di stampanti in 3D che mostreranno le possibilità di applicazione in diversi settori aziendali. Quanto al bando per i finanziamenti, aperto fino al 15 luglio, abbiamo previsto il sostegno alle imprese interessate a fare consulenza e formazione e acquistare macchinari. Il bando è destinato a micro, piccole e medie imprese».

**ilnuovo**  
giornale dei napoletani  
MENSILE GRATUITO

Registrazione al Tribunale di Napoli n. 51 del 21/11/2018

**Direttore editoriale:** Massimo Santoro

**Direttore responsabile:** Giuseppe Picciano

**Vice direttore:** Marzio Di Mezza

redazione@ilnuovogdn.it

**Editore:** 2M Edizioni Srls

**Sede legale:** Viale J. F. Kennedy, 5 - 80125 Napoli

**Stampa e distribuzione:** Centro Offset Meridionale Srl

Viale Edison - Zona Asi 80100 Caserta

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE VINCENZO GODONO

## ORE PICCOLE

«Abbiamo fatto un lavoro costante, in municipalità avevamo costituito la consulta della notte, che raggruppava attività commerciali e residenti, cercando di far convergere verso scelte condivise gli interessi di tutti»

**L'INTERVISTA/2** » Per il presidente della II Municipalità Francesco Chirico l'emergenza vera è l'ordine pubblico

## «La movida? Qui i problemi sono aggressioni, rapine e risse ai danni di esercenti e avventori»

**A**l centro storico l'emergenza non è la movida fracassona: parola di Francesco Chirico, presidente della II Municipalità. «C'è un altro fenomeno che, in questo momento, mi preoccupa di più della movida intesa come disturbo della quiete pubblico - spiega -. Il problema più serio è la criminalità: lo spaccio del sistema di camorra, le aggressioni che stanno subendo gli operatori e gli avventori, da parte di bande di ragazzini, le rapine. È il grido d'allarme colto nelle scorse settimane in un incontro con alcuni commercianti, e ho scritto al prefetto segnalando questa dinamica».

«Abbiamo immaginato una soluzione diversa per la ztl per evitare che si possano violare i varchi ed entrare con auto e motorini e allontanare una parte di avventori malintenzionati»

Se per controlli si intendono quelli della polizia municipale, e quindi dell'amministrazione municipale, ricordo che si possono esercitare sulle occupazioni di suolo e sul rispetto delle ordinanze sindacali, quindi vendita di alcolici, licenze e musica. Ma mi sembra un problema marginale rispetto al resto che accade, che non è più una competenza della polizia municipale: parliamo di ordine pubblico, e quindi compete alle forze di polizia. Questa è la vera emergenza su cui mi concentrerei.

**Ci vede un nesso con la diatriba sulla movida?**

Se si allontanano i criminali, automaticamente si allontana una fetta di pubblico che viene al centro storico per drogarsi, sballarsi e fare casino perché in stato di alterazione. Noi stiamo facendo un lavoro per quanto riguarda l'accesso al centro storico, e abbiamo già immaginato una soluzione diversa per la ztl, per evitare che si possano violare i varchi ed entrare con auto e motorini dopo il loro spegnimento, e almeno allontanare una parte di avventori che non vengono con la sola intenzione di passare una serata con gli amici.

**Resta però la questione del chiasso notturno: si denuncia il fenomeno di concerti improvvisati in piazza, con tanto di amplificatori.**

Anche questo ritengo sia questione di ordine pubblico, perché si realizzano reati a notte fonda, quando la polizia municipale ha il solo compito di avere una pattuglia per eventuali incidenti stradali.

**Le chiedo, infine, un bilancio di questi anni difficili, per la movida al centro storico.**

Abbiamo fatto un lavoro costante, in municipalità avevamo costituito la consulta della notte, che raggruppava attività commerciali e residenti, cercando di far convergere verso scelte condivise gli interessi di tutti. È andata avanti per circa un anno. Poi, come in tutte le cose, quando ci si aspettano risultati immediati e tangibili, le persone vengono un po' a mancare. Per cui adesso è ferma. Ma rispetto al passato c'è qualche piccolo miglioramento nella consapevolezza della maggior parte degli operatori della notte che bisogna avere più attenzione, per far coesistere il diritto al riposo con le attività commerciali.

Gia. Rob.



**Studio Odontoiatrico Di Bellucci**

# Prevenire Curare Innovare

## Lo staff dello Studio

*Dott. Antonio Di Bellucci*

*Dott. Alessio Di Bellucci*

*Dott. Gaetano Tramontano*

## Dove ci troviamo

Via E.Alvino 2 - 80127 - Napoli

Siamo a due passi dalla funicolare di Chiaia e dalla Metro, fermata Vanvitelli.

## Per contatti e prenotazioni

+39 081 411411

[studiodibellucci@libero.it](mailto:studiodibellucci@libero.it)

## Su Facebook

StudioOdontoiatricoDiBellucci



## Alcuni dei servizi offerti

**Implantologia**

**Protesi**

**Pedodonzia**

**Protesi mobile**

**Endodonzia**

**Chirurgia**

**Odontoiatria cosmetica**

**Odontoiatria estetica**

SOCIETÀ

# «Così difendo i diritti dei cittadini immigrati nel nostro Paese»

■ *Figlio di migranti nigeriani, Hillary Sedu è il primo avvocato extracomunitario eletto nel Consiglio dell'Ordine: «Ma vorrei che il mio caso fosse la normalità».*

di ARCANGELA SAVERINO

«Sarà vero dopo Miss Italia aver un Papa nero? No me par vero... un Papa nero che canta 'le me canson in venesian parche' el 'se nero african'. Sono i versi di una canzone che più di vent'anni fa ha ottenuto un successo nazionale per il suo messaggio anti-razzista e anti-xenofobo. La profezia di Nostradamus, secondo la quale ci sarà un papa proveniente dall'Africa, non si è ancora realizzata, ma nel frattempo un avvocato di colore è stato eletto in un Ordine professionale per la prima volta in Italia. Il 32enne Hillary Sedu, di origine nigeriana e figlio di immigrati, è arrivato nel nostro Paese quando aveva solo un anno. Un'infanzia trascorsa a Castel Volturno e dedicata al calcio (ha giocato in C2 all'Igea Virtus, poi in Serie D al Mazara e all'Orvietana), poi gli studi presso la Facoltà di Giurisprudenza di Napoli dove si è laureato e ha conseguito l'abilitazione alla professione forense. Og-

gi è un avvocato impegnato in prima linea nella tutela dei diritti degli immigrati e ha ottenuto il giusto riconoscimento nelle ultime elezioni forensi con 1205 voti su circa 7mila professionisti votanti. Su facebook commenta il successo con queste parole «Con la elezione di un Avvocato di colore, figlio di immigrati africani, in un tempo di alimentato odio sociale e focolare di discriminazioni che attualmente viviamo in Italia, quale membro del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, questa magnifica città, ancora una volta, ci ha insegnato che l'integrazione sociale passa attraverso la cultura ed il rispetto delle diversità come elemento costitutivo di qualsiasi democrazia. Perché la cultura non discrimina, si "contamina" e si rigenera. Ringrazio tutti i colleghi che hanno creduto in me supportandomi con il loro voto, e ringrazio questa bella città, perché "Napule è mille culture...". Sedu è Presidente dell'Associazione Nova Italia che da anni si batte per i diritti civili a favore degli extra-

comunitari, italiani di fatto ma non per lo Stato. «L'Associazione porta avanti due grandi battaglie: la modifica della legge sulla cittadinanza e il riconoscimento del diritto di voto alle elezioni amministrative agli stranieri residenti in Italia in possesso di titolo di permanenza illimitata». Una lotta per lo Ius Culturae a sostegno della quale nel 2014 ha presentato un'istanza alla Commissione straordinaria per i diritti umani del Senato «E' stato ribattezzato ius soli temperato, ma io lo chiamo ius culturae perché non prevede l'automatismo nel riconoscimento della cittadinanza al momento della nascita su territorio italiano, ma solo dopo avere concluso i cicli scolastici». Hillary rappresenta un esempio e una fonte di speranza per tutti i ragazzi immigrati arrivati in Italia dopo lunghi viaggi della disperazione: «Non possiamo negare le difficoltà degli stranieri, spesso fomentate dall'attuale clima che si respira nel nostro Paese. Gli episodi di discriminazione sono all'ordine



del giorno, legati non solo al colore della pelle ma anche all'oggettiva barriera linguistica». Ha ben chiari i propositi da portare avanti all'interno dell'Ordine degli Avvocati di Napoli. «Il diritto dell'immigrazione è una sfera che oggi è di cruciale importanza: acquista sempre più rilevanza perché sono tanti gli esseri umani che necessitano di tutela legale in armonia con i principi che sono contenuti all'interno della Costituzione italiana. Mi sono candidato alle ultime elezioni forensi per rappresentare i colleghi che come me si occupano di diritti dei migranti». Spera l'essere il primo avvocato di colore eletto all'intero dell'Ordine sia di auspicio per tutti i professionisti «Vorrei che il caso che mi riguarda da vicino non fosse una novità, ma l'assoluta normalità come accade in altre nazioni come il Belgio o l'Inghilterra». La cultura non discrimina, basterebbe ricordarlo.

## LA MISSIONE

Sedu è presidente dell'Associazione Nova Italia che si batte per i diritti civili a favore degli extracomunitari, italiani di fatto ma non per lo Stato. Nova Italia porta avanti due grandi battaglie: la modifica della legge sulla cittadinanza e il riconoscimento del diritto di voto alle elezioni amministrative agli stranieri residenti in Italia in possesso di titolo di permanenza illimitata

## CINEMA

### Napoli Film Festival iscrizioni possibili fino al 30 giugno

Si svolgerà dal 23 al 30 settembre la 21esima edizione del Napoli Film Festival: sono online i bandi di concorso (scadenza 30 giugno 2019). La rassegna cinematografica diretta da Mario Violini si svolgerà in vari luoghi della città, organizzata dall'Associazione "NapoliCinema" con l'obiettivo di dare visibilità alle opere proposte e far scoprire al pubblico film spesso penalizzati dalla distribuzione italiana. Cuore del festival il concorso Europa e Mediterraneo, la competizione internazionale riservata a film d'autore delle cinematografie europee e del Mediterraneo che difficilmente arrivano ai circuiti distributivi commerciali. Al vincitore andrà il Vesuvio Award, una scultura di bronzo realizzata da Lello Esposito e il Premio Augustus Color, 10 copie in formato DCP, supporto digitale per la proiezione nei cinema. Ai vincitori del concorso SchermoNapoli, la vetrina dedicata ai giovani registi campani o ai lavori che hanno per oggetto la Campania, diviso nelle sezioni Doc, Corti e Scuola, andrà il Vesuvio Award e inoltre avranno l'occasione di farsi conoscere all'estero in rassegne organizzate dall'Associazione NapoliCinema come 41° Parallelo presso la Casa Italiana Zerillo-Marimo New York University Department of Italian Studies. Dopo il successo dello scorso anno, torna il concorso Video-clip Sessions, a cura di Freak Out Magazine, dedicato alla forma audiovisiva breve che unisce musica e immagini.



## UNIVERSIADI

### Accordo con la Daring per figure specialistiche

La scelta di ospitare a Napoli e in Campania un evento sportivo internazionale come l'Universiade, con le sue numerose ricadute per il territorio in termini turistici ed economici, si traduce anche in nuove opportunità di lavoro e formazione per numerose professionalità. In questo senso la macchina organizzativa di Napoli 2019, che finora conta al suo interno circa 300 figure professionali, aumenta le risorse umane necessarie alla realizzazione dell'evento di luglio. Il comitato organizzatore ha avviato infatti una partnership con l'agenzia per il lavoro Daring Spa per selezionare, tra l'altro, addetti alla gestione e al supporto del centro servizi delle delegazioni, alla pianificazione e gestione dei centri di accreditamento, al supporto delle aree dei villaggi atleti, oltre a tecnici, ingegneri, contabili, addetti alla gestione dei servizi di trasporto. Un discorso a parte riguarda poi il settore dei cantieri, oltre 60 attivi su tutto il territorio regionale, per la ristrutturazione e l'ammodernamento degli impianti che dal 3 al 14 luglio ospiteranno allenamenti e gare. In questo caso più di 1500 lavoratori sono impegnati nelle attività che le circa 90 imprese stanno portando avanti per rendere funzionali e moderni gli impianti di gara e che, chiuso il sipario dei Giochi, costituiranno un lascito prezioso per le comunità campane. Ma l'Universiade si presenta anche come una grande opportunità per tanti giovani che da tirocinanti stanno già da mesi maturando un'esperienza di formazione-lavoro, o per i 5600 volontari che nei prossimi mesi affiancheranno la macchina organizzativa dell'evento internazionale, con richieste ad oggi pervenute che coprono il 90% del fabbisogno.

## APPUNTAMENTI

### La Casa Massonica si apre per il "Maggio dei Monumenti"

Anche quest'anno la sede massonica del Grande Oriente d'Italia a Napoli apre i battenti al pubblico per la tradizionale rassegna "Maggio dei Monumenti" che come sempre spalanca le porte dei siti artistici e culturali della città. Il Collegio Circo-scrizionale di Campania-Lucania, organo amministrativo locale del Grande Oriente, ha fissato cinque date: 4, 11, 18, 25 maggio e 1 giugno, quest'ultimo unico giorno in cui sarà effettuata un'apertura pomeridiana dalle 17,00 alle 20,00 che si concluderà con un Concerto ad opera di Fratelli Massoni. Le visite saranno guidate e gratuite (con gruppi di non più di 25 persone) nei seguenti orari: 10, 11, 12, 13. E' obbligatoria la prenotazione chiamando il numero 3405824390. L'appuntamento è nella Galleria Umberto I 27, al secondo piano. A dare il benvenuto ci sarà il Presidente Circo-scrizionale Lucio d'Oriano che sarà a disposizione per rispondere alle domande del pubblico sull'identità e la storia della Massoneria, in Italia e nel mondo. Nella sede massonica di Galleria Umberto sarà possibile visitare anche una mostra fotografica, di ispirazione esoterica, realizzata da Libero De Cunzio. L'esposizione, che ha riscosso successo a Castel dell'Ovo nel periodo natalizio, rimarrà allestita nelle cinque date fissate dal Grande Oriente per "Maggio dei Monumenti".





**FABIO CICCARELLI**  
Real Estate  
Manager

# Soluzioni per ogni tuo progetto di vita!

In un mercato sempre più esigente crediamo che le persone vengano al primo posto. Per questo al centro della nostra "Mission" ci sono le aspettative e i bisogni dei nostri clienti: il loro progetto di vita da realizzare. Tutto il nostro protocollo operativo tende a realizzare su misura, per ogni singolo cliente, il "progetto di vendita" o il progetto di acquisto" più adatto alle sue personali esigenze. La nostra ambizione è essere per i clienti una guida sicura a cui affidarsi serenità, per sentirsi liberi di vivere senza preoccupazioni l'emozione di realizzare il progetto di vita a cui aspirano.

## SOLUZIONI PER IL VENDITORE

### ► Progetto di vendita personalizzato

Analizziamo dettagliatamente tutte le qualità dell'immobile coniugandole con le esigenze del venditore, creando il progetto ideale per il compimento del mandato.

### ► Analisi documentale

Base fondamentale del nostro lavoro è effettuare un'analisi preventiva tecnico-legale approfondita che punta a qualificare l'immobile proposto sul mercato.

### ► Immobile Garantito

Garantiamo gli immobili in gestione con il buon nome di

"Gabetti", da 66 anni leader indiscusso del mercato immobiliare, e anche con innovative soluzioni assicurative che garantiscono l'acquisto senza sorprese.

### ► Formule innovative, Render 3 e 4D e Progettazioni

Bisogna essere coscienti che ogni persona ha esigenze diverse: con il nostro staff di architetti, avvalendoci di tecnologie innovative, progettiamo per lo stesso immobile diverse soluzioni abitative, creando un maggiore e più qualificato interesse, in modo da ottimizzare tempi e modalità di vendita.

## SOLUZIONI PER L'ACQUIRENTE

### ► Consulenza Personalizzata

La nostra consulenza è, come un vestito sartoriale, cucita su misura per il nostro cliente.

Insieme stiliamo un piano di ricerca dettagliato, in base alle sue priorità e aspettative, per individuare semplicemente e con precisione la soluzione ideale nel più breve tempo possibile.

### ► Progettazione Personalizzata

Una volta individuato l'immobile desiderato mettiamo a disposizione del cliente il nostro architetto per costruire la casa dei suoi sogni.

### ► Acquisto Garantito

Il buon nome del marchio Gabetti, da 66 anni sul mercato, è sinonimo di garanzia e qualità. Le nostre preventive e approfondite analisi tecnico-legali permetteranno a chi cerca casa di trovare tutti gli immobili da noi offerti in linea con le normative vigenti. Inoltre, regaliamo una garanzia di 1 anno a chi compra casa per assicurargli la tranquillità dell'acquisto, senza sorprese o perdite di denaro.

### ► Contrattualizzazione

Insieme al nostro cliente affronteremo tutte le opportunità e modalità d'acquisto, per scegliere quella più giusta, sia dal punto di vista tecnico-legale che commerciale e finanziario.

## I vostri sogni sono le nostre soluzioni

Affidandoci i vostri progetti sarete guidati dai nostri consulenti, supportati da mezzi e servizi innovativi, verso la soluzione più adattata alle vostre reali esigenze. La nostra ambizione è rendere uno degli affari più importanti della vita, un'esperienza positiva e sicura.

**GABETTI FUORIGROTTA**  
Viale Augusto, 73/75 - 80125  
Tel. 081.19.92.79.86  
Cell. 342.59.87.722  
nafuorigrotta@gabetti.it

**GABETTI VOMERO**  
Via Bernini, 41 - 80129  
Tel. 081.22.95.551  
Cell. 324.74.92.872  
navomero@gabetti.it

**GABETTI SOCCAVO**  
Via dell'Epomeo, 61/A - 80126  
Tel. 081.76.62.789  
Cell. 393.85.56.441  
nasoccavo@gabetti.it

**gabetti**  
FRANCHISING AGENCY

[www.gabetti.it](http://www.gabetti.it)

**ICONA** » Al Pan mostra fotografica su un personaggio capace di elevare la boxe ad arte e di illuminare un'epoca

# Omaggio a Muhammad Ali il più grande pugile di sempre



di MARZIO DI MEZZA

“Non vedono i pugili come uomini con un cervello. Non li vedono come uomini di affari, o come esseri umani intelligenti. I pugili sono solo bruti che devono divertire i bianchi ricchi”. Era il 1970, Muhammad Ali ha 28 anni e ha vinto già tanto. La mostra al Palazzo delle Arti di Napoli, visitabile fino al 16 giugno prossimo, mette in scena il campione, forse il più grande; l'uomo, con il suo impegno sociale e politico; il linguaggio, del corpo, dei suoi pugni, dei proclami.

Ali, spiega Giorgio Terruzzi, uno dei curatori della mostra, rientra nel novero di quelle persone “che illuminano l'aria, un'intera epoca, la memoria collettiva. Sono rare e preziose. Sono fosforiche e contagiose. Un patrimonio straordinario”. Ecco perché, aggiunge: “Organizzare una mostra su Muhammad Ali significa illuminare. Fotografie come lampi che permettono una vicinanza, un ripasso della memoria, una scossa a sentimenti in circolazione da decenni. Fotografie come rivelazioni per chi ha meno anni e non ha avuto l'opportunità di misurare la piena grandezza di Muhammad Ali, rispetto al proprio tempo, all'oggi, ai giorni che verranno”.

Ali vince l'oro Olimpico ai Giochi di Roma nel 1960 e nel 1964, all'età di 22 anni, conquista il titolo



mondiale dei pesi massimi sconfiggendo sia il campione in carica Sonny Liston che un intero sistema criminoso che si nutriva di incontri truccati, malaffare a bordo ring, influenze mafiose. Probabilmente non è stato Cassius Marcellus Clay (il suo nome alla nascita) di Louisville a schiacciare gente come Frankie Carbo, “il boss del pugilato”, Thomas “tre dita” Lucchese, Carlo Gambino e così via. Ma la sua boxe ha assecondato (e favorito) un'esigenza di fare pulizia in quel mondo. Ecco perché il suo passaggio non è servito solamente ad aggiungere un nome alla lista dei campioni, da Jack Dempsey a Joe Louis, da Max Baer a Rocky Marciano. Ali era la dimostrazione che si poteva vincere sul ring anche senza l'intermediazione di O'wney Madden, Al Capone, Lucky Luciano, Boo Boo Hoff, Frankie Marlow. La rassegna di questi giorni al PAN, promossa dall'Assessorato alla Cul-



tura e al Turismo del Comune di Napoli, organizzata da ViDi - Visit Different, curata da Marco Pastonesi e Giorgio Terruzzi, presenta 100 immagini, provenienti dai più grandi archivi fotografici internazionali quali New York Post Archives, Sygma Photo Archives, The Life Images Collection che colgono Ali in situazioni e momenti fondamentali della sua vita non solo sportiva. Ogni sala è dedicata a uno dei “doni” che Ali ha offerto a ogni singola persona come un tesoro sen-



za prezzo e senza tempo: doni agli appassionati di boxe, al linguaggio, alla dignità umana, ai compagni di viaggio, ai bambini, al coraggio, alla memoria. Così va in scena un lungo racconto per immagini di una tra le più straordinarie personalità del Novecento; il ritratto a 360° di un uomo che è stato capace di battersi con successo su ring diversi tra loro. Quelli che gli hanno dato per tre volte il titolo mondiale dei pesi massimi, quello della lotta per i diritti civili dei neri americani, quello dell'integrazione, quello della comunicazione.

“Muhammad Ali - dichiara Nino Daniele, Assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli - è una figura molto importante e non confinabile nella disciplina sportiva in cui eccelse e diventò giustamente un mito insuperabile. Le sue scelte gli costarono molto. E professò con coerenza i valori che dichiarò di seguire”.

Il percorso espositivo, suddiviso in sezioni tematiche, inizia con le fotografie che celebrano le sue impre-

se pugilistiche più famose. Dagli incontri con Sonny Liston, George Foreman e Leon Spinks che lo portarono, unico nella storia, a conquistare tre titoli dei pesi massimi, ai match dell'epica sfida contro Joe Frazier.

Una sala allestita come una palestra di pugilato, con un ring al centro su cui viene proiettato un video con gli spezzoni dei combattimenti più celebri sostenuti da Ali. Una linea del tempo scandisce la cronologia dei suoi 61 combattimenti da professionista, tra il 1960 e il 1981, dopo la conquista della medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma 1960, quando ancora portava il nome Cassius Clay.

“Il più grande!”, “Il Re del Mondo”. Le definizioni sono celebri - spiega Marco Pastonesi - e sono diventate dei luoghi comuni nei quali tutti ci siamo incontrati, con la scusa dello sport. Perché Ali, forse il più straordinario pugile della storia, ha trasformato lo sport in un trampolino altissimo”.

**PAN**  
Palazzo delle Arti Napoli  
Palazzo Roccella (via dei Mille 60)

Fino al 16 giugno 2019

ORARI  
lunedì - domenica, 9.30 - 19.30  
Martedì chiuso

BIGLIETTI  
Intero: €10,00; ridotto: €8,00;  
scuole, €5,00

Informazioni: tel. 081.3630018

## CALCIO » L'ineluttabile destino del Napoli, “ostaggio” delle sue due anime. Il fattore Hamsik

# Dalla Grande Bellezza alla Grande Crisi e ritorno

di ANTONIO MANGO

Chi non conosce Napoli non sa che ci sono due squadre cittadine. Una che vuole il bel gioco e la vittoria, l'altra arrendevole e votata al “martirio”. Sono le due anime di sempre. E chiunque le venga ad allenare sa che deve passare dalla Grande Bellezza alla Grande Crisi nello spazio di una settimana. Sulla graticola, Ancelotti, allenatore top per alcuni, disastroso per altri. Prima di lui la *fusion* Sarri-popolo. C'è stato una fase del campionato che ha rimesso a nudo il Napoli di sempre. Bello e sconclusionato.

### Anima e corsa

Il momento topico, che spiega ruolo del Caso e umana *défaillance*, è la doppia sfida, consumata una dietro l'altra contro Roma ed Empoli, con lo strascico del pareggio genoano. Contro la prima è fragorosa vittoria, condita anche da gesti di gran classe (Milik), contro la seconda è negligente sconfitta, senza scuse, per giunta alla vigilia dell'ansigeno confronto con l'Arsenal, valevole per il titolo in Europa League. Regolarmente perso con merito, seguito da una spettacolare partita con l'Atalanta, persa per eccesso di accademia.

Due versioni dello stesso Napoli. Vincente uno, dopo pochi giorni perdente l'altro. Parliamo di mentalità, non di risultati. Stesso esito con la Fiorentina, lo scorso anno. Vicinissimi allo scudetto, sconfitti dai Viola. “L'abbiamo perso in hotel”, commentò uno sconosciuto Sarri, alludendo alla pasticciata (a dir poco) vittoria della Juve sull'Inter nei secondi finali di San Siro. Il colpo, travestito da Caso e calcolato cinismo del Palazzo, smobilò l'animo degli azzurri, che sprofondarono per know-out tecnico nel campionato del Napoli di sempre, bello e inaffidabile.

### Carta che vince, carta che perde

Questione di percezione di un club che pure ha vinto nella sua storia, come nel periodo aureo di Maradona e soci. Che pure ha stupito, come in quello olandese di Vinicio o napoletano di Sarri.

Ma nella sua lunga storia ha anche conosciuto disastrosi fallimenti, la serie C con le scampagnate a Lanciano, la questione meridionale in formato pallonaro, l'essere in cima e farsela sfuggire per un tanto e nulla più. E' il Napoli della “sfortuna”, della sconfitta ‘manu militari’ ad opera dei ‘poteri forti’, del cedimento sportivo quando tutto sembra andare storto.

Poi, c'è l'altro Napoli. Ammirato, secondo posto in campionato, fucina di giovani talenti, società che resta italiana, come un gioiello artigianale che sfida le confuse multinazionali del pallone e degli investimenti immobiliari. A dispetto dei flop di Empoli, Genoa e Arsenal, la stessa squadra stravinse con la Roma e dà spettacolo con i bergamaschi, nonostante la sconfitta. Tutto concentrato in una decina di giorni. Il bello e il brutto, il vincente e il perdente, “siamo i più forti”, il “solito Napoli”.

### Questione di feeling

Sulla panchina azzurra in serie A si sono avvicendati quattro importanti allenatori: il ruspante Mazzarri, capace e tignoso, l'ispano Benitez, la vera svolta europea, il rivoluzionario “comandante” Sarri, studiato anche da Pep Guardiola, infine il pluridecorato multimodulo Ancelotti. Non è stato avaro di cambiamenti tecnici il Napoli odierno. Però, ha mantenuto il buon nome del gioco spettacolare, dal 4-3-3, ricordo sarriano, al 4-2-3-1 europeo di fattura Benitez, dal 4-3-2-1 (cosiddetto albero di Natale) al più cauto e classico 4-4-2 e al 4-2-4 per i momenti d'emergenza e via variando e valorizzando, per la felicità dell'azienda De Laurentiis, l'intera

rosa plusvalente del gruppone partenopeo. Sono solo numeri, che fanno discutere i 60mila allenatori, ma il marchio sportivo del Napoli è sempre lo stesso: prima di tutto lo spettacolo, come al cinema, e non il nulla, come teorizzano i fautori del “vincere giocando male”. E' la cine-vocazione di Aurelio l'imprenditore e la natura del tifo napoletano che preferisce l'emozione, i numeri 10, il dribbling, i gol impossibili, il “sudore” della maglia. La noia no e, ovviamente, nemmeno la sconfitta, specie quando è rubata.

### Il fattore Hamsik

Azzardiamo un'altra tesi sugli ultimi dieci anni e sul glorioso brand di un Napoli sano e spettacolare. Non si può che andare al ciclo decennale di capitano Hamsik, ora cinese a fine carriera. Personalità non esibita, passing fine e viziato del gol, vita da sportivo con residenza Castelvolturno, leader a voce bassa dello spogliatoio, senza scene “icardiane”, mogli interventiste e capricci da ricchi calciatori. Il segreto del Napoli è stato, più dei mutevoli allenatori, il gruppo coccolato dalla grande tecnica e sagacia di Marek. Riconosciuta sì, ma mai abbastanza.

E ora cercasi sostituto. Salvate il soldato Fabián Ruiz Peña.



# **VENDITA GIOCATTOLI ALL'INGROSSO**



Zona Industriale Asi snc  
81030 Teverola (CE)  
Tel. 081.5048024  
[info@old-toys.it](mailto:info@old-toys.it)

**I**l sole sorgeva dietro il castello degli Altman, la famiglia regnante a Londra, una gens bioaristocratica che aveva soppiantata ogni dinastia storica della Gran Bretagna, imponendosi su un Parlamento di Uomini Naturali corrotto e litigioso. Il castello aveva dimensioni spropositate. Buckingham Palace e l'Abbazia di Westminster potevano entrarci dentro comodamente. Ci sarebbe stato anche un bel po' di spazio per la Cattedrale di San Paolo.

La sala del trono era collocata al centro di un grattacielo neogotico, la torre principale della reggia, alto più di trecento metri. Era sorretta da colonne gigantesche, i cui capitelli avevano la forma di teschi di cristalli. Le pareti erano costituite da rosoni dalle più contorte e complesse geometrie medievali, rivestiti di vetri policromi, che raffiguravano la storia della famiglia degli Altman. Non c'era in tutta Europa edificio più grande e prodigioso di questo, a eccezione di Palazzo Murri a Roma. Il Re, Charles Altman I, era solo nella sala, vestito di una tunica rossa con centinaia di perle nere cucite addosso. Aspettava il Gran Ciambellano. Alcune zucche d'oro, sostenute da scoiattoli d'argento diffondevano aromi meravigliosi. Il re passeggiava per l'enorme sala davanti al trono, decorato con centoventi statue di piccoli aironi in palladio e berillio. Da una scala di avventurina, che brillava come occhi di gatto, si raggiungeva la seduta posta a dieci metri dal pavimento.

Alla fine giunse il Ciambellano, Tom Grewstoll, con un grande cappello piumato sulla testa. Fece riverenze brevi, ma solenni. "Maestà, i regali da inviare al camerlengo Leo Bruno sono pronti."

"Bene, Lord Grewstoll, mostrameli. Sei stato tu stesso a crearli questi esseri, di cui immagino già meraviglie. D'altronde il Camerlengo ha sempre mostrato molto interesse a possedere alcune delle tue opere viventi."

"Anche se per lo più impallidiscono di fronte ai tuoi incredibili pappagalli-drago, che concepisti anni fa."

"Ma non potrei mai privarmene, ne sono così geloso!"

"Per questo, Maestà, mi sono permesso di proporre come regalo reale al Generalissimo le mie ultime creazioni. Eccole".

Improvvisamente nell'immensa sala si videro due giganteschi pappagalli ara di un color arancio vivo ed una apertura alare di otto metri. Erano cavalcate da due selvaggi caudati del tutto nudi, anche se indossavano gioielli preziosissimi, collane, bracciali, cavigliere, anelli e piercing con le pietre più belle. Le bardature dei due uccelli erano anch'esse di grande valore: cuoio di cervo pirografato dall'artista italiano Duigni Almarico.

"Meravigliosi, che spettacolo! Intendiamo regalarci anche i due Selvatici?"

"Beh, certo sono di una specie rarissima!"

"Già, una nuova specie di Selvatici dalla coda prensile. Li hai creati anche questi tu, Ciambellano?"

Vero? Fanno la loro bella figura come piloti di questi aerei di penne."

"Sono contento che ti piaccia il dono per il Camerlengo. Ora però ho una brutta notizia da annunciarti."

"Dimmi, Ciambellano, anche se credo già di sapere."

"Maestà, il Presidente del Consiglio ha fatto passare la legge che ordina lo sterminio di metà della popolazioni di pappagalli presenti a Londra!"



# Il Re a Londra dopo la Brexit in un futuro lontano

di Maurizio Elettrico



"Certo con la scusa che possono arrecare danno ad altre specie viventi nei parchi della città. Vuoi vedere che sono ora diventati tutti biologi ed ecologisti questi Uomini Naturali! Avevano addomesticato a tal punto la natura nelle città, che sembravano esserci rimasti solo

dei prati ben tosati e degli alberi ben potati. Stupidia mania di controllo di una specie che ha infettato il globo con ogni genere di puzza, veleno e rifiuto. Una sciocca genia avida di vita e di morte, che ha distrutto foreste per far posto a monoculture agricole, strade e industrie. Ora se la prendono con i miei pappagalli! Vedi, caro Ciambellano?" il Re ora indicava un vessillo intessuto finemente. Raffigurava due pappagalli, uno verde e l'altro azzurro, che si baciavano sulla testa di un giovane uomo biondo.

"I pappagalli sono simbolo della mia stessa casata. Il Parlamento vuole così affrontarmi."

"Cerca, Maestà, un attacco alla Nuova Co-

rona Inglese, uccidendo i pappagalli di Londra, specie protetta e considerata sacra dalla Nuova Chiesa Universale, simbolo araldico della tua genealogia! Ma non adirarti così. Possiamo sempre fermarli!"

"Certo, sciogliendo il Parlamento, lo ha fatto anche Leo Bruno a Roma."

"Mio re, ciò è accaduto per motivi forse più importanti. C'era in corso all'Urbe in quel momento una guerra dinastica!"

"Non sottovalutare questa mozione del Parlamento di Londra. È una dichiarazione di guerra verso di me, prima ancora che nei confronti dell'avifauna inglese. Sapendo già che questa sarebbe stata la decisione del Parlamento, ho pensato di convocare stamattina anche il Generale del mio esercito."

"Mi sa che è proprio sopra di te, Maestà."

Sì, era effettivamente il generale Robert Johnston. Sedeva su una pedana volante, dove era invasato un intero albero di mele ricoperto in parte da vischio. L'uomo, bello e altero di aspetto, vestiva di nero con simboli rossi trapuntati ovunque.

"Ti riverisco, Maestà," proruppe il Generale salutando dall'alto della pedana sospesa "in sostanza la situazione è assai grave. Vogliono rendere immediatamente esecutiva la legge senza il tuo permesso."

## L'AUTORE

Maurizio Elettrico è un artista e scrittore italiano. È autore di diversi saggi storici incentrati sullo studio dell'ermetismo rinascimentale e di testi di narrativa fantastica che evocano inquietanti mondi futuri dominati da una nuova specie umana, la Bioaristocrazia.

Il Re, Charles Altman I, era solo nella sala, vestito di una tunica rossa con centinaia di perle nere cucite addosso. Aspettava il Gran Ciambellano. Passeggiava per l'enorme sala davanti al trono, decorato con centoventi statue di piccoli aironi in palladio e berillio. Da una scala di avventurina, che brillava come occhi di gatto, si raggiungeva la seduta posta a dieci metri dal pavimento

"Vogliono quindi delegittimarmi!"

"Sì, la scelta è caduta sugli stormi di pappagalli che popolano la città più per pretesto che per necessità. Ma è un modo che il governo ha di dirti: resti a casa, Maestà, alla politica ci pensiamo noi!"

"Generale, arretra il Primo Ministro e fa sciogliere le Camere. Voglio una azione di forza immediata da concludersi oggi stesso."

"Sarebbe meglio avvertire il cardinale Osvaldo Mezzi e chiaramente il camerlengo Leo Bruno a Roma" consigliò il Ciambellano "sai che essi tengono molto agli equilibri democratici qui in Gran Bretagna."

"Vuoi che il generalissimo camerlengo Leo Bruno, che ha fatto del parrochetto Cocine un idolo animale il cui culto è diffuso in tutta la Bioaristocrazia, non mi appoggerebbe? E poi noi non ci imporremo sul voto popolare!" esclamò il Re "ma mostreremo piuttosto la incostituzionalità di questo voto."

"Ma maestà" ribatté il Gran Ciambellano "vuoi dimostrare l'incostituzionalità del voto, calpestando la stessa costituzione, entrando di forza nel Parlamento per arrestare il Primo Ministro?"

"Non dimenticarti, Gran Ciambellano, che io come Re di Londra sono a capo del potere esecutivo e giudiziario."

"Come sai, mio Sire" aggiunse a quel punto il Ciambellano "tu non sei esattamente un Re Britannico o un Re Inglese. Tu, infatti, detieni il titolo di Re di Londra. Londra è Londra, ma certo non l'Inghilterra. Qui hai un potere enorme, ma fuori di Londra la tua funzione è solo simbolica, come il mantenimento di una tradizione storica dopo la grande rivoluzione Bioaristocratica."

A quel punto intervenne ancora il generale Johnston.

"Maestà, tua nuora controlla la città di Brighton e tua madre è la signora di Liverpool e possiede i feudi di Cambridge e Oxford. Tua moglie Mary, la regina di Londra, è proprietaria di gran parte della Scozia. Rinuendo la tua famiglia in questa lotta contro il Parlamento tutta l'Inghilterra ti seguirà."

# La prevenzione odontoiatrica

A cura del dottor Alessio Di Bellucci

**S**ecundo l'OMS per salute si intende lo "stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non solo l'assenza di malattia od infermità", quindi per salute orale non si vuole intendere solamente assenza di malattia, ma molto di più: si tratta, infatti, di una condizione che influenza fortemente lo stato di salute e di benessere della persona; esistono, ad esempio, correlazioni tra malocclusione dentale e alterazioni della postura corporea e tra

parodontopatie e patologie dell'apparato cardiovascolare e diabete.

I denti non hanno solo funzione masticatoria, questi, hanno un ruolo essenziale anche nella fonazione e nella vita relazionale: l'impossibilità di sorridere, a causa di una bocca poco "curata" rappresenta sicuramente una notevole limitazione ai rapporti sociali e quindi alla vita di relazione dell'individuo.

Le malattie del cavo orale colpiscono la stragrande maggioranza della popolazione italiana, sono strettamente legate agli stili di vita (igienici e alimentari) e sono provocate in larga misura da batteri contenuti nella placca dentaria.

La mancanza di adeguati interventi di prevenzione può portare alla perdita precoce di elementi dentari e di conseguenti disagi funzionali ed estetici.

La prevenzione delle malattie dei denti e delle gengive si fonda sull'adozione e la pratica quotidiana di precise norme di comportamento legate a pratiche di igiene orale e igiene alimentare che andrebbero iniziate



fin dalla tenera età; è importante aver cura dei denti da latte perché hanno l'importantissimo compito di mantenere lo spazio per i denti permanenti e di influire sulla loro salute. Senza contare poi che, se il bambino si abitua fin da piccolo a prendersi cura dei denti, probabilmente continuerà a farlo anche in futuro. Periodiche visite specialistiche permettono il precoce intercettamento di eventuali processi patologici.

## Igiene orale

Per una corretta igiene orale è indispensabile lavarsi i denti con spazzolino e dentifricio dopo ogni pasto, quindi, almeno tre volte al giorno e utilizzare quotidianamente il filo interdentale in maniera corretta.

Si consiglia di:

- spazzolare i denti dopo ogni pasto per un tempo di almeno 2-3 minuti
- usare uno spazzolino dalla testina medio-piccola in modo da arrivare in tutte le zone della bocca; è preferibile che sia provvisto di setole di media durezza.
- sostituire lo spazzolino almeno ogni due mesi

- spazzolare accuratamente tutti i denti sia quelli anteriori che quelli posteriori, partendo dalla gengiva e andando verso la parte bianca del dente.
- completare la pulizia dei denti mediante l'uso regolare del filo interdentale che rappresenta un sistema insostituibile per eliminare la placca batterica dalle zone interdentali che non possono essere raggiunte dalle setole dello spazzolino. Il filo non è consigliato in età evolutiva
- usare possibilmente un dentifricio a base di fluoro. Il fluoro rappresenta un altro valido aiuto nella prevenzione della carie poiché rende lo smalto più resistente e lo protegge dall'azione demineralizzante degli acidi della placca batterica.

## Igiene alimentare

Una dieta appropriata rappresenta un importante contributo alla prevenzione delle malattie dei denti. È possibile ridurre la formazione della placca batterica limitando il consumo di dolci e di altri cibi ricchi di zuccheri; è poi consigliabile seguire una dieta equilibrata e ricca di frutta e verdura, alimenti contenenti vitamine e minerali essenziali (vitamine C, A e D, calcio, fosforo, potassio, sodio, ferro e magnesio) per la salute dei denti.

## Visite periodiche

È importante sottoporsi regolarmente a visite periodiche dal proprio odontoiatra di fiducia per identificare e poter curare precocemente eventuali processi patologici a carico dei denti e delle gengive. Altri importanti ed opportune sono le sedute d'igiene orale professionale per la rimozione del tartaro che si forma nelle zone dove è più difficile la pulizia domiciliare e maggiore il ristagno di saliva.

## CONSIGLIO PRATICO

Per una corretta igiene orale è indispensabile lavarsi i denti con spazzolino e dentifricio dopo ogni pasto, quindi, almeno tre volte al giorno e utilizzare quotidianamente il filo interdentale. Inoltre è importante sottoporsi a visite periodiche dal proprio odontoiatra di fiducia

## LA SECONDA GIOVENTÙ

# A 50 anni lo sport allunga la vita

a cura del dottor Michele Speranza

**C**on l'età, tutto l'organismo subisce mutamenti fisiologici, non sempre facili da accettare. Tali cambiamenti, per esempio l'aumentata produzione di radicali liberi, responsabili principali dell'invecchiamento cellulare, possono rivelarsi meno importanti se si dà una mano all'organismo con un buon apporto di vitamine e minerali.

Man mano che il tempo passa, l'organismo rallenta le sue funzioni: chi pratica uno o più sport allontana questo processo dovuto all'invecchiamento, rimanendo più a lungo scattante.

E, in genere, la qualità della vita migliora in quanto l'attività fisica, che ha un effetto rilassante e anti-stress, può migliorare anche il rapporto con il sonno.

Anche il cervello resta giovane: praticare un'attività sportiva significa entrare in contatto con persone d'ogni età, favorendo la socializzazione e la nascita di nuove amicizie.

Infine, una ricerca americana pubblicata ha sottolineato che lo sport all'aria aperta, per esempio la classica corsa nel parco, funziona meglio di una sessione di esercizi in



palestra poiché nel verde il relax è garantito dall'ambiente.

Diverse teorie scientifiche dimostrano che l'attività fisica ha un ruolo importantissimo sul rallentamento del declino cognitivo. In particolare, praticare regolarmente uno sport dopo i cinquant'anni aiuta a prevenire tutta una serie di problemi, come l'Alzheimer e la demenza.

Ovviamente, i benefici dello sport non si limitano alla mente. Dopo i cinquant'anni, bisognerebbe svolgere attività fisica in maniera regolare per almeno due ottime ragioni: lo sport contrasta il decadimento fisiologico, e riduce il rischio di perdita di autonomia, tanto motoria quanto psicologica.

Più nello specifico, chi pratica sport in maniera regolare ha meno

probabilità di soffrire di malattie cardiovascolari, diabete, sovrappeso/obesità e patologie muscoloscheletriche. Anche cominciare ad allenarsi quando si ha più di 50 anni di età produce benefici in termini di longevità. È quanto emerge da uno studio condotto dal National Cancer Institute di Bethesda, negli USA. Le linee guida nazionali per la forma fisica raccomandano che gli adulti facciano almeno 150 minuti di attività aerobica a intensità moderata o 75 minuti di esercizio fisico vigoroso a settimana.

I ricercatori del National Cancer Institute di Bethesda hanno analizzato i dati relativi a 315.059 adulti, di età compresa tra 50 e 71 anni, che hanno partecipato a indagini sulle loro abitudini di eser-

cizio fisico dall'adolescenza al decennio più recente. Durante un follow-up medio di quasi 14 anni, sono decedute 71.377 persone, tra cui 22.219 per cardiopatia e 16.388 per cancro.

Rispetto alle persone inattive per tutta la vita, i partecipanti che hanno segnalato livelli costantemente elevati di esercizio fisico dalla giovinezza alla mezza età avevano il 36% in meno di probabilità di morire per qualsiasi causa durante il periodo di studio.

Ma il vantaggio è risultato analogo anche quando le persone inattive hanno iniziato a fare movimento tra i 40 e i 61 anni.

Quando persone precedentemente sedentarie hanno cominciato a fare attività fisica durante la mezza età, la loro probabilità di morire per tutte le cause durante lo studio era del 35% inferiore rispetto all'eventualità in cui fossero rimaste inattive.

"Siamo stati molto felici di riscontrare che i soggetti che hanno aumentato l'attività fisica soltanto più tardi nell'età adulta godessero comunque dei benefici per la salute associati all'esercizio fisico", ha dichiarato l'autore principale dello studio. Pedro Saint-Maurice.

"Questi risultati indicano che se si è attivi nella prima età adulta bisogna continuare ad esserlo, senza non ridurre l'attività", ha proseguito Saint-Maurice. "Se si hanno tra i 40 e i 60 anni e si è stati a lungo inattivi, non è troppo tardi per iniziare a fare attività fisica".

Complessivamente, circa il 56% dei partecipanti allo studio si è allenato regolarmente tutta la vita.

Un altro 31% ha iniziato in maniera decisa ma poi ha ridotto nel tempo e il 13% era inattivo in gioventù ma poi ha cominciato a muoversi.

Rispetto alle persone sempre inattive, i partecipanti che si sono regolarmente allenati avevano il 42% in meno delle probabilità di morire per una cardiopatia e il 14% in meno delle probabilità di decesso per tumore.

Quando i soggetti hanno iniziato da inattivi e poi hanno cominciato a muoversi, la loro probabilità di morire per cardiopatia era del 43% inferiore e quella di decedere per cancro del 16% inferiore se fossero rimasti sedentari.

Gli esperti consigliano 3 attività da praticare agli over 50, di seguito: camminata veloce, corsa, ginnastica posturale.

# Dichiarazione dei redditi Scadenze e ultime novità



■ Torna l'attesa detrazione Irpef al 19% per gli abbonamenti per i mezzi pubblici come treni e bus: sarà possibile detrarre un importo non superiore a 250 euro

di RAFFAELE LA RAGIONE \*

**S**ono stati pubblicati il 15 gennaio 2019 il modello e le relative istruzioni delle dichiarazioni dei redditi 2019.

Dal 15 aprile 2019 è possibile accedere alla propria dichiarazione precompilata dal sito dell'Agenzia delle Entrate. Il modello dichiarativo potrà poi essere modificato e inviato a partire dal 2 maggio 2019, accedendo alla propria area personale mediante PIN Fisconline, identità SPID, PIN dispositivo INPS, o CNS. La scadenza per la presentazione del modello 730 è stata fissata anche quest'anno al 23 luglio 2019 per tutti: sia per chi invia il modello 730 precompilato 2019, in autonomia o rivolgendosi a CAF ed intermediari, che per chi sceglie il modello ordinario. La scadenza del 730 è anticipata al 7 luglio 2019 nei casi di invio tramite il **sostituto d'imposta**. Vediamo, punto per punto, quali sono le novità.

## Erogazioni liberali

Tra le novità del modello 730/2019 la deduzione per le erogazioni liberali a favore delle ONLUS, OV e APS. La novità recepisce quanto indicato dal Codice del Terzo settore, il quale prevede che le liberalità in denaro o in natura erogate a favore degli enti del Terzo settore non commerciali possano essere dedotte dal reddito complessivo netto del soggetto erogatore con un tetto massimo del 10% del reddito complessivo dichiarato. Eventuali eccedenze possono essere computate in aumento dell'importo deducibile dal reddito complessivo dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, fino a concorrenza del suo ammontare.

## Trasporto pubblico

Torna l'attesa detrazione IRPEF al 19% per gli abbonamenti per i mezzi pubblici come treni e bus: è possibile detrarre tali per un importo non superiore a 250 euro. La detrazione fiscale spetta anche per le spese sostenute per i familiari fiscalmente a carico.

## Assicurazioni

Le spese sostenute per i contratti di assicurazione contro gli eventi calamitosi per le unità immobiliari ad uso abitativo, stipulati a decorrere dal 1° gennaio 2018, sono detraibili al 19%.

## DSA

Le spese sostenute in favore dei minori o di maggiorenni, con diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento per l'acquisto di strumenti compensativi e di sussidi tecnici e informatici.

## Bonus

Vengono prorogati per tutto il 2019, alle stesse condizioni previste per il 2018, il Bonus mobili ed il Bonus verde:

- la detrazione del 50% delle spese per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici finalizzati all'arredo di unità immobiliari oggetto di ristrutturazione edilizia;
- la detrazione IRPEF del 36% (fino a un limite di spesa di 5.000 euro per ciascuna unità immobiliare) per le spese sostenute per interventi di sistemazione a verde.

## Modello Redditi 2019

La scadenza relativa al modello redditi 2019 che fino a qualche anno fa era noto come modello Unico e che è solitamente la dichiarazione presentata da persone

titolari di partita IVA la scadenza è fissata al 30/09/2019 e l'invio dovrà avvenire in modalità telematica.

I soggetti obbligati in particolare alla dichiarazione dei redditi oltre ai titolari di partita IVA (anche nel caso in cui non abbiano conseguito redditi) in particolare sono:

- i soggetti che sono in possesso di più certificazioni, di solito dipendenti che hanno cambiato datore di lavoro nell'anno d'imposta.
- i lavoratori dipendenti che non hanno visto riconoscersi deduzioni dal reddito o detrazioni d'imposta non spettanti.
- i dipendenti che hanno percepito retribuzioni e/o redditi da privati non obbligati per legge ad effettuare ritenute d'acconto.
- i contribuenti che hanno conseguito redditi sui quali l'imposta si applica separatamente
- i contribuenti che hanno conseguito plusvalenze e redditi di capitale da assoggettare ad imposta sostitutiva.

\* Dottore commercialista

**GDPR** » Le conseguenze dell'introduzione del Regolamento generale sulla protezione dei dati

# Privacy e condominio, si cambia

di MARIO MICHELINO \*

**O**ggi una normativa in piena evoluzione trova un'applicazione pratica nella vita quotidiana.

L'introduzione del General Data Protection Regulation (GDPR), in vigore dal 25 maggio 2018, ha segnato una svolta importante in merito alla tutela dei dati personali.

Una prima valutazione è da farsi in relazione all'impatto che la normativa avrà sulla vita quotidiana dei cittadini, ed in particolare di quei milioni di cittadini che vivono in condominio.

La definizione di condominio si trova nell'art. 1117 del Codice Civile mentre l'art. 1129 c.c. è dedicato all'amministratore, organo esecutivo del condominio, nominato dall'Assemblea, quando i condomini sono più di otto.

Tra i vari compiti attribuiti, e le innumerevoli responsabilità civili e penali, in capo all'amministratore, è opportuno evidenziare quanto indicato dall'articolo 1130, comma 6, del c.c..

È obbligo dell'amministratore "curare la tenuta del registro di anagrafe condominiale contenente le generalità dei singoli proprietari e dei titolari di diritti reali e di diritti personali di godimento, compren-

sive del codice fiscale e della residenza o domicilio, i dati catastali di ciascuna unità immobiliare, nonché ogni dato relativo alle condizioni di sicurezza delle parti comuni dell'edificio".

Oltre a quanto detto, il Regolamento definisce trattamento "qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione".

Occorre aver ben chiara la differenza tra "titolare del trattamento dei dati" e responsabile del trattamento dei dati, il primo "determina le finalità e i mezzi del trattamento dei dati personali" mentre il secondo "tratta i dati personali per conto del titolare del trattamento".

Orbene, nel fare riferimento al documento principale, rappresentato dall' informativa, l'interessato, ossia il condomino, dovrà essere informato in merito ai seguenti punti:

- le finalità per cui i suoi dati ven-

gono trattati; le modalità del trattamento degli stessi; la natura obbligatoria o facoltativa del conferimento dei dati; i soggetti che possono venirne a conoscenza in qualità di autorizzati o di responsabili del trattamento; l'ambito di comunicazione o di diffusione dei dati medesimi;

- il periodo massimo o il criterio di detenzione dei dati personali e dei suoi diritti in qualità di interessato.

Detto ciò, l'amministratore di condominio oltre ad essere il rappresentante legale, riveste allo stesso tempo anche il compito di Titolare del trattamento e Responsabile del trattamento per le attività che svolge durante la gestione condominiale.

Il raggiungimento ed il rispetto di una serie di equilibri che garantiscono una vivibilità "condominiale" si intersecano con il rispetto della riservatezza di ciascuno garantita dalla privacy e dalle ragioni di trasparenza della gestione della cosa comune.

Rappresenta, alla luce di quanto detto, illecita qualsiasi operazione sui dati per scopi diversi da quelli per cui sono stati raccolti senza consenso.

L'esempio più calzante è rappresentato dal registro dell'anagrafi-

ca condominiale introdotto con la L. 220/2012 fondamentale ai fini di gestione del condominio che dovrà essere sempre aggiornato e corrispondente alla reale proprietà degli immobili.

Una prima precisazione ci porta a dire che i dati personali contenuti all'interno del registro dell'anagrafica condominiale, sono dati di pubblico dominio, in quanto le informazioni quali cognome e nome, codice fiscale e dati catastali dell'immobile sono pubbliche e rilevabili da una semplice visura catastale o presso l'accesso alla conservatoria.

La loro conoscenza e di conseguenza il loro trattamento, deriva da una disposizione normativa alla quale il condomino proprietario dell'immobile, diretto interessato, non può sottrarsi.

Il Regolamento all'articolo 5 paragrafo 1 specifica quanto segue:

- lett. c) i dati devono essere adeguati, pertinenti e limitati rispetto alle finalità perseguite (principio di minimizzazione dei dati);
- lett. d) i dati devono essere esatti e aggiornati (principio di esattezza).

La verifica periodica della correttezza e dell'esattezza dei dati personali di ogni singolo condomino rappresenta un obbligo dell'amministratore, in qualità di rappresen-

tante legale e di titolare del trattamento dei dati.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, basti pensare alle conseguenze dovute ad una mancata convocazione di un comproprietario di un immobile, all'attribuzione di un beneficio fiscale a un soggetto diverso dal reale beneficiario, erronee richieste di pagamento a soggetti non titolari ecc. ecc..

Al fine di rispettare quanto previsto dal GDPR, la misura fondamentale è quella di richiedere almeno annualmente la conferma, ed eventuale integrazione, dei dati presenti all'interno del registro dell'anagrafica condominiale.

L'opportunità di tale richiesta potrebbe essere individuata in occasione dell'assemblea annuale per l'approvazione del rendiconto.

Sono tantissimi i casi da analizzare, in quanto il condominio è vita quotidiana e, sicuramente, difficile da ridurre a schemi preordinati.

Ciò troverà, nel rispetto della recente normativa, sempre una maggiore integrazione con i nuovi scenari sempre rispettosi della riservatezza da integrare con la necessità di conoscenza ed informazione della cosa comune.

\* Dottore commercialista revisore legale

# PRATICHE



*pratiche in 2 minuti!*

---



081 198 12836



[www.pratiche2m.it](http://www.pratiche2m.it)